

CONSORZIO DI BONIFICA 1 TRAPANI

COSTITUITO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA 23.5.1997 N. 156

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015 - 2017

(art. 1, commi 8 e 9 della L. 6.11.2012 n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione")

1. PREMESSA

La Legge 6.11.2012 n. 190 è stata adottata dall'Autorità Legislativa Nazionale in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116, nonché degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, deliberata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n.110.

2. AUTORITA' DELEGATE AL CONTRASTO DELLA CORRUZIONE

La L. 190/2012 individua, in ambito nazionale, quale **Autorita' Nazionale Anticorruzione** e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, la **"Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche"** (CIVIT), di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, e ss.mm.ii, la quale opera, ai sensi del comma 1 del presente articolo, per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;

b) approva il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica, di cui al comma 4, lettera c);

c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;

d) esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;

e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dal comma 42, lettera l), del presente articolo;

f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni ai sensi dei commi 4 e 5 del presente articolo e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dai commi da 15 a 36 dell'art. 1 della L. 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;

g) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

Per l'esercizio delle funzioni di cui alla superiore lettera f), la Commissione esercita poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle pubbliche amministrazioni, e ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dai commi 4 e 5 dell'art. 1 della L. 190/2012 e dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dai commi da 15 a 36 dell'art. 1 della L. 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati. La Commissione e le amministrazioni interessate danno notizia, nei rispettivi siti web istituzionali, dei provvedimenti adottati ai sensi del presente comma.

3. DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Il Dipartimento della funzione pubblica, anche secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, esplica le seguenti attività:

- a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
- b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- c) predispone il **Piano Nazionale Anticorruzione**, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
- d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

Le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica e/o alle autorità territorialmente competenti:

- a) un **Piano di Prevenzione della Corruzione** che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- b) procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari.

Ai fini della predisposizione del **Piano di prevenzione della corruzione**, il prefetto, su richiesta, fornisce il necessario supporto tecnico e informativo agli enti locali, anche al fine di assicurare che i piani siano formulati e adottati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla Commissione.

4. PROVVEDIMENTI POSTI IN ESSERE DALL'AMMINISTRAZIONE CONSORTILE

A tali fini, l'Amministrazione consortile ha individuato, tra i dirigenti in servizio, ai sensi del comma 7 della L. 190/2012, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il Dirigente del Settore Tecnico Ing. Pietro Cracchiolo, ratificando l'incarico con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 3 del 13.01.14.

5. FINALITÀ DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'Amministrazione del Consorzio di Bonifica 1 Trapani è tenuta all'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, redatto dal Responsabile come sopra riportato, al fine di soddisfare le seguenti esigenze:

a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della superiore lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7 della L. 190/2012, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

6. ATTIVITA' DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il responsabile individuato ai sensi del comma 7 della L. 190/2012 provvede anche alla vigilanza per il rispetto del Piano ed in particolare:

a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, della compatibilità degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, proponendo, ove necessario, la rotazione dei soggetti responsabili di settore;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 della L. 190/2012.

Nel merito il Responsabile definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10 della L. 190/2012, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale addetto ai vari settori, per i quali sarà operata la selezione e la prossima formazione presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione sui temi dell'etica e della legalità.

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 della L. 190/2012 pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'Amministrazione.

7. ATTIVITA' A RISCHIO CORRUZIONE

In particolare sono state individuate, per le attività specifiche dell'Ente, i seguenti procedimenti a rischio corruzione:

a) autorizzazioni o concessioni;

b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;

- c) attività di ragioneria e contabilità connessi alle riscossioni, ai pagamenti e al bilancio dell'Ente;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009;
- e) attività connesse al servizio irriguo, ivi compreso i criteri di prenotazione e distribuzione fino all'emissione dei titoli di credito;
- f) pubblicità degli atti per i quali è prevista la pubblicazione sia telematica che cartacea;
- g) pubblicità delle gare;
- h) incarichi a liberi professionisti o funzionari interni ed esterni all'amministrazione;

8. PIANTA ORGANICA DELL'ENTE

- a) Direttore generale
- b.1) Capo settore Amministrativo
- b.2) Collaboratore Amministrativo
- b.3) Assistente Amministrativo
- b.4) Applicato Amministrativo
- b.5) Ausiliario d'ufficio
- c.1) Capo settore Amministrativo (finanziario e contabile)
- c.2) Collaboratore Amministrativo
- c.3) Assistente Amministrativo
- c.4) Applicato Amministrativo
- c.5) Ausiliario d'ufficio
- d) Dirigente Tecnico (Settore tecnico Ingegneristico)
- d.1) Capo settore tecnico
- d.2) Collaboratore Tecnico
- d.3) Assistente Tecnico
- d.4) Applicato Tecnico
- d.5) Capo squadra
- d.6) Operaio specializzato
- d.7) Operaio qualificato
- d.8) Operaio semplice
- d.9) Operaio comune
- e.1) Capo settore tecnico (Settore Tecnico-Agrario)
- e.2) Collaboratore Tecnico
- e.3) Assistente Tecnico
- e.4) Applicato Tecnico
- e.5) Capo squadra
- e.6) Operaio specializzato
- e.7) Operaio qualificato

e.8) Operaio semplice

e.9) Operaio comune

9. PIANO ANTICORRUZIONE

Nella tabella che segue sono riportate le attività che alla data di redazione del presente Piano presentano rischi di corruzione, individuando per ognuna il livello (o grado) di rischio (alto, medio, basso) insito in ogni attività, al fine di graduare corrispondentemente le relative attività di prevenzione o correttive.

Attori coinvolti	Attività a rischio	Grado di rischio
Settore Amm.vo Finanziario e Contabile	Pagamenti a favore di società, imprese, altri soggetti Pagamento emolumenti e rimborsi a favore del personale dell'Ente, dei collaboratori e soggetti esterni Gestione cassa e magazzino economale	MEDIO
Settore Amministrativo	Gestione patrimonio: alienazioni, acquisizioni, permute, inventariazione, perizie estimative, procedure catastali, espropriazioni, delibere e loro pubblicità Gestione di contratti di locazione o concessioni attive/passive	MEDIO/A LTO
Settore Tecnico Ingegneristico	Predisposizi	MEDIO/A

		<p>one LTO</p> <p>capitolati prestazionali d'appalto per lavori, forniture e servizi, capitolati d'appalto lavori e servizi, gestione gare d'appalto, attività relative a progettazion e, validazione, direzione e collaudo lavori e servizi, redazione e stipula contratti</p>
Applicazione normativa D.lgs. 81/2008	ALTO	<p>Controllo ed applicazione convenzioni CONSIP finalizzate agli acquisti. Controllo e applicazione procedure di osservanza D. lgs. 81/2008 Gestione attività contabile del Settore procedure negoziate ed in economia relative a lavori, forniture e servizi Gestione controllo DURC Gestione comunicazio ni e rapporti con l'AVCP</p>

Settore Amministrativo

Procedure
selettive e
concorsuali

MEDIO/A
LTO

Procedure di
rilascio nulla
osta ed
autorizzazio
ne incarichi
esterni

Concessione
permessi e
congedi

Gestione
esiti delle
visite
medico-
fiscali

Benefit al
personale

MEDIO

Compensi
accessori

Processo di
valutazione
del personale

MEDIO/A
LTO

Settore Tecnico Agrario

Predisposizi
one
turnazione
calendario
irriguo,
gestione e
distribuzione

contabilizzaz
ione
consumi ed
emissione
ruoli

MEDIO

Nel corso del 2014 si procederà ad una più approfondita analisi delle attività realizzate all'interno dell'Ente al fine di verificare l'eventuale esistenza di ulteriori attività esposte al rischio corruzione, anche sulla base delle informazioni elaborate dai Dirigenti e dai Capi Ufficio.

10. PRINCIPI E MODALITA' DI PUBBLICAZIONE ON LINE DEI DATI

Per aumentare il livello di trasparenza e migliorare le attività di predisposizione, modifica e integrazione dei dati sul sito Istituzionale del Consorzio, è necessario il rispetto dei seguenti principi:

1. Chiarezza ed accessibilità
2. Formati e contenuti
3. Tempestività
4. Rispetto della privacy
5. Osservanza dei limiti di pubblicazione (documenti coperti da segreto di stato o similari)

L'Ente attraverso il proprio sito web istituzionale: www.consorzio bonifica1.trapani.it consente all'utenza di venire a conoscenza delle informazioni relative ai provvedimenti ed ai procedimenti amministrativi che la riguardano, ivi compreso quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi ed allo specifico ufficio competente in ogni singola fase. Provvede, altresì, alla pubblicazione sul sito web istituzionale del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie.

Il Consorzio comunicherà, altresì, al Dipartimento della Funzione Pubblica e alla Prefettura competente tutti i dati utili (titoli e curricula) a rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'Amministrazione senza procedure pubbliche di selezione.

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'Amministrazione, i provvedimenti che rappresentano una tappa procedurale dell'iter amministrativo devono essere caratterizzati da chiarezza e completezza e devono essere assunti con Determina Direttoriale o di Settore o, in relazione alla competenza, con Delibera dell'Amministratore. Detti atti devono essere pubblicati all'Albo Pretorio della sede e nel sito web istituzionale, per essere resi disponibili a chiunque a tempo indeterminato. Inoltre, ove trattasi di provvedimenti conclusivi, gli stessi devono riportare la puntuale descrizione del procedimento svolto, al fine di consentire ai soggetti titolari di diritto di accesso (art. 22 L. 241/1990) di avvalersi di tale istituto.

I provvedimenti conclusivi diversi dalle determinazioni e deliberazioni devono essere pubblicati in una apposita sezione del sito web, diversa da quella dedicata alle prime, e comunicati al Responsabile della prevenzione della corruzione in copia o via email.

Il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti sarà oggetto di verifica da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione.

11. INFORMAZIONI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE

L'Ente si propone di pubblicare e mantenere aggiornati i sul sito web i seguenti dati:

- 1) Programma triennale di prevenzione della corruzione
- 2) Provvedimenti per la trasparenza e l'integrità
- 3) Documenti di pianificazione e rendicontazione dell'attività economica e amministrativa
- 4) Provvedimenti e atti amministrativi, in itinere o conclusivi, previsti dalla L. 241/90
- 5) Contrattazione aziendale
- 6) Informazioni concernenti la pianta organica dell'Ente, l'articolazione e l'organizzazione degli uffici, nomi dei responsabili dei singoli uffici
- 7) Nominativi e Curricula dei responsabili dei servizi
- 8) Nominativi e Curricula dei Componenti dell'Organismo di Valutazione
- 9) Incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti ai dipendenti di altre Amministrazioni
- 10) Incarichi di lavoro autonomo (e relative spettanze) affidati a qualsiasi titolo a soggetti esterni
- 11) Modulistica, elenco della documentazione richiesta per i singoli procedimenti, moduli, formulari e dichiarazioni sostitutive di notorietà

11. INFORMAZIONI SULL' ATTIVITA' RELATIVA A PUBBLICI CONTRATTI

Con riferimento ai procedimenti di cui al comma 16, lettera b) della L. 190/2012, la stazione appaltante è in ogni caso tenuta a pubblicare nei propri siti web istituzionali:

la struttura proponente;

l'oggetto del bando;

l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
l'aggiudicatario;
l'importo di aggiudicazione;
i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
l'importo delle somme liquidate.

La Legge prescrive che entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici. Tali informazioni sono trasmesse all'Autorita' per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che le pubblica nel proprio sito web in una sezione liberamente consultabile da tutti i cittadini, catalogate in base alla tipologia di stazione appaltante e per regione.

Si precisa, in ordine alle incombenze di pubblicità, che le Schede connesse alla Relazione Annuale 2014, predisposte dallo scrivente con nota prot. n. 6967 del 29.12.2014, sono state pubblicate sul sito Consortile in data 31.12.2014.

Nella predisposizione dei Bandi di Gara o lettere di invito dovrà essere inserita la dizione che " il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara" e potrà essere verificata l'inclusione dell'impresa nella "White list" della Prefettura competente.

L'Amministrazione consortile, inoltre, tramite il proprio indirizzo di posta elettronica certificata: trapani@pec.consorzionificasicilia.it, consente agli utenti di trasmettere istanze e documenti ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, nonché di ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che li riguardano.

I Responsabili del Procedimento e i Responsabili competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche e provvedimenti di pertinenza dei vari settori degli Uffici, devono astenersi, in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto.

11. CODICE DI COMPORTAMENTO

Il Consorzio definirà, a breve, un proprio "**Codice di comportamento dei dipendenti**", in conformità al disposto del D.P.R. 16.04.2013 n. 62, ispirato al modello proposto dalla CIVIT, al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità in relazione alle funzioni attribuite a qualsiasi livello.

Con riferimento al comma 46 dell'art. 1 della L. 190/2012, in ordine alla "Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici" si presterà particolare attenzione nei confronti di coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, i quali:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Mazara del Vallo li 26.01.2015

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(Ing. Pietro Cracchiolo)